



Università degli Studi di Cagliari

Rapporto di Riesame Ciclico 2015

**Corso di laurea Magistrale interclasse in
Scienze pedagogiche e dei servizi educativi
Classi LM 50 (Programmazione e gestione dei servizi educativi)
& LM 85 (Scienze pedagogiche)
Università degli Studi di Cagliari**

Denominazione del Corso di Studio : Magistrale interclasse in

Scienze pedagogiche e dei servizi educativi (ord. 270)

Classe : LM/50 & LM/85

Sede: Cagliari

Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia

Facoltà di Studi Umanistici

Primo anno accademico di attivazione: 2010-2011

Commissione di Auto Valutazione CAV

Componenti obbligatori

Prof. Gian Pietro Storari (Coordinatore del CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Salvatore Deiana (Docente del CdS e Referente per la Qualità del CdS)

Prof.ssa Gabriella Baptist (Altra Docente del CdS), nominata dal Consiglio del CdS in data 22/09/2015, in sostituzione della prof. ssa Claudia Secci

Dr.ssa Liliana Marras (Tecnico amministrativo, segreteria di presidenza della Facoltà)

Elenco delle informazioni e dei dati che sono stati presi in considerazione per la stesura del Rapporto di Riesame e relative fonti:

–Rapporti di Riesame precedenti

–Scheda Unica Annuale (SUA CdS 2015)

–Verbale della riunione del Comitato di Indirizzo del 25.03.2015

<http://people.unica.it/scienzedelleducazioneedellaformazione/files/2015/07/Verbale-25-03-2015.pdf>

–Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti di Facoltà (2014)

http://facolta.unica.it/studiumanistici/files/2012/09/RELAZIONE-CDPDS-29_-12_-2014.pdf

–Relazione 2013 del NVA, per la parte relativa al CdS

http://unica2.unica.it/nuvat/relazioni/relaz_annuale/relazNVA2013.pdf

–Report dati di monitoraggio del CdS a cura del PQA <http://people.unica.it/centroqualita/trasparenza-e-valutazione/valutazione-della-didattica-2/riesame-2015-aggiornamento-al-14-ottobre-2015-2/>

–Elaborazioni sui questionari di valutazione della didattica a cura del NVA e DRSI

–Statistiche sulla condizione dei laureati a cura di Alma Laurea <https://www2.almalaurea.it/cgi.php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2014&corstipo=LS&ateneo=70004&facolta=1161&gruppo=tutti&pa=70004&classe=11056&postcorso=0920107305100002&annolau=tutti&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=occupazione>

–Dati relativi alla mobilità internazionale a cura di ISMOKA e del CdS

–Dati relativi ad attività di tirocinio, stage, etc, a cura del CdS

Sono stati consultati inoltre: (si intende per consultazione qualunque interlocuzione attivata dal CdS per gli scopi del Riesame)

Dr. ssa Simona Raga (Funzionario Tecnico amministrativo con funzioni di Coordinatore didattico)

La CAV si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **24/06/2015, dalle ore 10.00 alle ore 11.30:** discussione sulla scheda di valutazione per l'accREDITamento dei CdS (AQ5), proposta dal Presidio di Qualità, da compilarsi entro il 20/07/2015: la compilazione di tale scheda è stata portata all'attenzione del Consiglio di CdS in data 30/06/2015, con sollecitazione a suggerimenti per la compilazione della stessa a tutti i componenti del Consiglio, e poi preparata dal referente entro la data indicata dal PQA, con il supporto delle stesure individuali delle prof. sse Baptist e Secci e i suggerimenti della coordinatrice didattica dott. ssa Simona Raga; dimissioni della componente prof. ssa Claudia Secci, aventi come motivazione l'esigenza di tempo per un maggior impegno nell'attività di ricerca; **13.07.2015, dalle ore 10 alle ore 12.00:** stesure individuali AQ5 a cura delle prof. sse Baptist e Secci e del prof. Deiana;
- **15.07.2015, dalle ore 10.00 alle ore 12.00:** riunione della CAV per la stesura definitiva dell'AQ5, poi

inviato al PQA;

- **02.11.2015, dalle ore 10.00 alle ore 13.00:** inizio istruttoria RRC 2015;
- **02.11.2015, dalle ore 15.00 alle ore 18.00:** conclusione dei lavori sul RRC2015;
- **03.11.2015, dalle ore 11.00 alle ore 12.00:** rifinitura del RAR 2015 e del RRC2015.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **05.11.2015**.

–**03.12.2015, dalle ore 10.00 alle ore 12.00:** riunione della CAV per l'esame delle indicazioni della check list per il RRC e revisione conseguente dello stesso rapporto;

–**03.12.2015, dalle ore 15.00 alle ore 18.00:** conclusione dell'esame delle indicazioni della check list per il RRC e della revisione dello stesso rapporto;

–**04.12.2015, dalle ore 10.00 alle ore 12.00:** rifinitura del RAR e del RRC e conclusione del lavoro di predisposizione dei due rapporti.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il prof. Salvatore Deiana presenta brevemente come ha lavorato la Commissione preposta all'autovalutazione. Per quanto riguarda gli obiettivi che ci si è prefissi per l'anno accademico 2015-2016, questi sono rivolti ad consolidare e implementare l'efficacia professionalizzante del corso, attribuendo, per esempio, importanza all'esperienza di un tirocinio qualificato e pertinente agli obiettivi formativi, con attenzione alla differenziazione rispetto alla formazione erogata dal corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione.

Il Consiglio approva all'unanimità i rapporti per il riesame annuale e ciclico presentati dalla Commissione di Autovalutazione.

II – Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Non si compila in quanto questo è il primo esame ciclico.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Per l'analisi della situazione del CdS, relativamente all'aspetto della domanda di formazione emergente dalla società ed espressa anche dalle persone iscritte, si ritiene in primo luogo utile riferirsi a quanto risulta dalla consultazione del Comitato di Indirizzo del Consiglio di Classe dei Corsi di Studio dell'Area Pedagogica (CCCSAP) in data 25.03.2015

<http://people.unica.it/scienzedelleducazioneedellaformazione/files/2015/07/Verbale-25-03-2015.pdf> . Di tale organismo fanno parte significativi esponenti della realtà locale, nelle sue componenti delle amministrazioni pubbliche, delle sezioni regionali delle associazioni professionali nazionali del settore (Associazione Nazionale Pedagogisti ANPE, Associazione Nazionale Educatori Professionali ANEP), di organizzazioni del mondo del lavoro, ecc. Insieme ad un generale apprezzamento dello sforzo del CCCSAP di adeguamento e risposta alle nuove esigenze in termini di bisogni e servizi socioeducativi, oltre che di diritto all'educazione e alla formazione, vengono sottolineate alcune problematiche tuttora sussistenti e la necessità di una parziale ristrutturazione della proposta di formazione, in modo da integrare quanto già in atto con alcune competenze professionalizzanti specifiche, e di conseguenza il bisogno di:

–implementare la consapevolezza professionale delle persone che studiano e si laureano nel corso magistrale interclasse relativamente alla specifica figura del pedagogo, curando attentamente la sua differenziazione rispetto a quella dell'educatore/trice: a questo riguardo, può essere importante una maggiore caratterizzazione dei tirocini e un costante confronto con le associazioni professionali: nella consapevolezza delle professioni, inoltre, è presente anche la conoscenza dei limiti e delle peculiarità delle stesse, secondo un'ottica che valorizzi il proprio e non sia né onnipervasiva né passivamente disponibile a un'espropriazione del proprio ruolo da parte di altre figure;

–contribuire a formare le persone iscritte anche relativamente ad aspetti ancora poco presenti nel percorso formativo del CdS, quali la legislazione attinente all’ambito socioeducativo e le competenze dell’autoimprenditorialità e dell’economia aziendale;

–far sperimentare maggiormente, direttamente e concretamente la realtà del lavoro pedagogico, attraverso l’incontro con più contesti, ruoli, funzioni in cui i/le pedagogisti/e si trovano ad operare professionalmente, con più occasioni oltre il comunque fondamentale momento del tirocinio formativo.

Da parte del personale interno strutturato, si concorda con tali esigenze e indicazioni, pur nella rilevazione delle cause, spesso non del tutto esclusive o dipendenti solo dal lavoro del CCCSAP, bensì connesse a dinamiche e situazioni che vanno oltre il mero territorio locale. E’ questo il caso in primo luogo della definizione normativa della figura del pedagogo, problematica presente nell’intero territorio nazionale e oggetto di una richiesta di riconoscimento da parte delle associazioni professionali e di attenzione nella sede dell’attuale parlamento italiano, con discussione di ipotesi legislative al riguardo. Pur in presenza di questa situazione in divenire, i documenti ufficiali del CdS, come l’ordinamento http://people.unica.it/scienze pedagogiche e dei servizi educativi/files/2012/11/Ordinamento_scienze_pedagogiche_servizi_educativi.pdf e la SUA-CdS, descrivono in modo abbastanza adeguato le funzioni e le competenze che caratterizzano la figura professionale del pedagogo, formata dal CdS. Sono inoltre utili strumenti al riguardo la tabella sulle competenze in uscita presente in tali documenti e nei regolamenti dei tirocini e per il riconoscimento delle attività extrauniversitarie <http://people.unica.it/scienze dell'educazione e della formazione/files/2012/11/REGOLAMENTO-TIROCINI.pdf>.

Inoltre, tenendo conto delle risorse del CCCSAP, anche in termini di personale docente, e dei vincoli di ordinamento ai corsi, alcune soluzioni, come quelle correlate all’integrazione della formazione già erogata anche in merito ad alcune aree tematiche attualmente non coperte, possono trovare risposta con il ricorso ad esperti esterni per la predisposizione di momenti ad hoc.

Nella stessa riunione è stato inoltre auspicata una frequenza maggiore di queste consultazioni, ad implementare la già significativa attuale efficacia, ad esempio con incontri aperti anche alla popolazione studentesca del CdS, su temi mirati della formazione.

Si ricorda inoltre che il CdS è attualmente l’unico corso di laurea magistrale di area pedagogica attivo in Sardegna, stante la cancellazione del CdS della stessa area presso l’Università di Sassari. E’ pertanto problematico effettuare raffronti con altri CdS analoghi.

A.M.:

–consapevolezza professionale di laureandi e laureati nel CdS (ruoli, funzioni, pratiche, situazione del MdL, competenze autoimprenditoriali, ecc); (descrizione sintetica);

–conoscenza pratica diretta dell’agire professionale;

–differenziazione rispetto alla formazione erogata dal CdS triennale in Scienze dell’Educazione e della Formazione, deputato a preparare la figura professionale dell’educatore;

P.F.:

–forme di partenariato già in corso con realtà delle istituzioni, le associazioni professionali, enti e organizzazioni del MdL;

–a fronte dell’esigenza di implementare le competenze sulla dimensione pratica, ricchezza della formazione culturale e teorica più generale proposta dal CdS, anche attraverso iniziative di incontro con figure di rilievo del panorama nazionale nei settori della pedagogia, della filosofia morale, della storia, della sociologia, ecc.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1/2016: ulteriore implementazione della consultazione del MdL e della popolazione studentesca relativamente alla domanda di formazione (il cui raggiungimento andrà misurato sulla quantità e qualità degli incontri con rappresentanti del MdL);

Azioni da intraprendere: aumento della frequenza e della profondità della consultazione del MdL, con ripetuti incontri a tema mirato e in seduta aperta del Comitato di Indirizzo;

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

incontri in forma seminariale o con facilitazione della partecipazione degli interlocutori esterni e della popolazione studentesca; come risorse valgono principalmente le relazioni già presenti con le realtà locali,

principalmente quelle inserite nel Comitato di Indirizzo, ma anche gli enti disponibili ad accogliere tirocinanti del CdS, ecc; la scadenza da prevedere per la realizzazione di tali azioni e per la valutazione dei loro esiti è giugno 2016, con verifica in itinere ad inizio del secondo semestre dell'anno accademico (febbraio-marzo 2016); la responsabilità è del Coordinatore, del Consiglio, delle realtà esterne coinvolte.

Obiettivo 2/2016: contributo alla chiarificazione della definizione della figura professionale del pedagista, con monitoraggio dei processi legislativi in corso o di altri nuovi eventuali al riguardo;

Azioni da intraprendere: organizzazione di incontri di presentazione della figura professionale con le associazioni del settore e di illustrazione delle proposte di legge; partecipazione di rappresentanti del CdS a percorsi, processi e progetti di studio, ricerca, definizione della figura professionale, anche nelle società nazionali dei docenti universitari del settore (SIPED);

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: incontri in forma seminariale; da organizzarsi in partenariato con le associazioni del settore; risorse principalmente il personale docente strutturato e non di area pedagogica e non solo, insieme alle rappresentanze locali delle associazioni professionali del settore; la scadenza da prevedere per la realizzazione di tali azioni e per la valutazione dei loro esiti è giugno 2016, con verifica in itinere ad inizio del secondo semestre dell'anno accademico (febbraio-marzo 2016); la responsabilità è del Coordinatore, del Consiglio, delle realtà esterne coinvolte.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Non si compila in quanto questo è il primo esame ciclico.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

In merito ai punti di attenzione raccomandati per l'analisi della situazione relativamente ai risultati di apprendimento attesi ed accertati:

- le schede descrittive degli insegnamenti vengono regolarmente compilate dai docenti, e rese disponibili agli studenti nei mesi precedenti all'inizio dell'anno accademico e quindi dei corsi. E' però auspicabile una maggiore rispondenza di tali schede rispetto agli indirizzi proposti dai Descrittori di Dublino;
- per quanto riguarda la supervisione delle suddette schede, il Coordinatore del CdS ricorda ai docenti che tali schede descrittive devono essere preparate in relazione ai Descrittori di Dublino e a quanto suggerito dal Comitato di Indirizzo;
- il Responsabile del CdS accerta che vi sia coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi ed interviene ove necessario, nei limiti della libertà d'insegnamento concessa ai docenti;
- gli insegnamenti vengono svolti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti che accompagnano la SUA-CdS e sul sito web di riferimento dell'Ateneo, per quanto risulta al Coordinatore del CdS: ciò è testimoniato anche dalla risposta al riguardo nei questionari di valutazione degli studenti, nella sezione "Docenza", che ha per il CdS un indice di soddisfazione dell'85,77, a fronte dell'84,55 della Facoltà e dell'83,44 dell'Ateneo.

Inoltre:

- le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti e corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte;
- le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti e consentono di discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento e di riflettere tali livelli nel giudizio finale.

Infine, i risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con la domanda di formazione identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri

obiettivi. Tuttavia, sempre facendo riferimento alle indicazioni emerse nella riunione ufficiale del Comitato di Indirizzo <http://people.unica.it/scienzedelleducazioneedellaformazione/files/2015/07/Verbale-25-03-2015.pdf>, e anche alle segnalazioni più informali delle realtà del MdL e della popolazione studentesca, è possibile individuare alcuni aspetti problematici:

–una non del tutto soddisfacente preparazione rispetto alle dinamiche pratiche del lavoro del pedagoga, di contro a una maggiore attenzione e cura della trasmissione dei contenuti teorici;

–più in particolare, la differenziazione e precisazione della preparazione del pedagoga anche rispetto alla figura dell'educatore.

Ai fini di un più adeguato monitoraggio della preparazione pratica professionale, si ritiene utile predisporre questionari di valutazione reciproca dell'esperienza da far compilare ai diversi attori coinvolti nel tirocinio formativo (enti, tirocinanti).

Fra le cause delle criticità, certamente va annoverata la situazione della specifica figura professionale, il pedagoga, che viene formata dal CdS. La definizione più precisa di tale figura è in evoluzione nel panorama nazionale, ed è infatti in discussione una legge che ne precisa le caratteristiche e regola l'esercizio della professione.

A.M.: monitoraggio dell'esperienza formativa del tirocinio curricolare;

P.F.: qualità della formazione teorica e culturale generale erogata, con particolare riferimento alla organizzazione di iniziative quali conferenze con figure di rilievo del panorama universitario nazionale, ad esempio nelle aree della pedagogia generale e della filosofia morale;

corsi e laboratori curricolari inerenti le pratiche professionali della progettazione educativa, della ricerca pedagogico-educativa, del lavoro educativo in contesti multi e interculturali.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 3/2016: implementazione della qualità formativa del tirocinio curricolare e costante suo monitoraggio;

Azioni da intraprendere: comunicazioni, agli enti e ai tirocinanti, tese a promuovere la differenziazione delle caratteristiche e dei contenuti formativi del tirocinio di questo CdS rispetto a quello della laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della formazione; predisposizione e somministrazione di questionari di valutazione dell'esperienza ai diversi attori coinvolti (rappresentanti e tutori aziendali, tirocinanti, tutori universitari);

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: pubblicazione sul sito, nei regolamenti appositi, di documenti autorevoli sulla differenziazione dei profili professionali dei due CdS di area pedagogica, insieme alla raccolta e verifica dei questionari compilati dagli attori coinvolti nei tirocini; scadenza per la realizzazione delle azioni entro la fine del primo semestre dell'anno accademico (febbraio 2016, e successiva verifica degli esiti e riprogrammazione delle azioni entro il giugno 2016; responsabilità della commissione tirocini, del Coordinatore, del Consiglio.

Obiettivo n.4/2016: implementazione delle competenze pratiche professionali di studenti e laureati nel CdS;

Azioni da intraprendere: organizzazione di momenti di formazione ad hoc, prevalentemente in forma laboratoriale o seminariale, volti ad integrare le aree tematiche e le competenze dell'autoimprenditorialità e di conoscenza e analisi dei contesti, dei ruoli, delle attività e pratiche della figura professionale del pedagoga;

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: incontri (lezioni-conferenze, soprattutto seminari e laboratori); risorse principalmente esperti esterni al personale docente strutturato (membri del Comitato di Indirizzo, docenti universitari e non di altri settori disciplinari, ecc); la scadenza da prevedere per la realizzazione di tali azioni e per la valutazione dei loro esiti è giugno 2016, con verifica in itinere ad inizio del secondo semestre dell'anno accademico (febbraio-marzo 2016); la responsabilità è del Coordinatore, del Consiglio, delle realtà esterne coinvolte.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Non si compila in quanto questo è il primo esame ciclico.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il sistema di gestione del CdS prevede con buona chiarezza responsabilità e compiti del Coordinatore e delle commissioni istituzionali di supporto (didattica, tirocini, piani di studio, Comitato di Indirizzo, ecc). Ciò è verificato informalmente, poiché mancano al momento procedure di verifica formalizzate.

Sussistono però alcune problematiche che incidono negativamente sull'efficacia del funzionamento del CdS, attraverso il suo sistema di gestione:

–in primo luogo, un sovraccarico di funzioni in alcune poche figure, principalmente il Coordinatore e altre, afferenti alle aree disciplinari più prossime al nucleo formativo maggiormente caratterizzante il CdS (ovvero soprattutto l'area pedagogica, ma non solo), presenti in più commissioni determinanti. In questo senso, non risultano di facile attuazione positivi processi di progettazione partecipata, come potrebbe e dovrebbe essere la stessa consultazione, orientamento e deliberazione collettiva dei documenti di riesame. Tra le cause di queste dinamiche, è certamente una crescente divaricazione tra le finalità professionalizzanti della didattica e della formazione erogata e richiesta dalla società, dagli organismi istituzionali nazionali e comunitari, dalla popolazione studentesca, da una parte, e la ricerca di base e ad elevato grado di specializzazione culturale e settoriale, dall'altra, per cui risulta quasi per selezione naturale che ad es. nel Comitato di Indirizzo, nella commissione tirocini e in altre posizioni strategiche del CdS siano sistemati docenti con competenze prossime a quelle della figura professionale cui il CdS principalmente orienta, il pedagogo;

–inoltre, pesa sul funzionamento efficace e partecipato del Consiglio, nelle sue varie attività, compiti e commissioni, la rinuncia di due su quattro dei rappresentanti eletti degli studenti alla partecipazione al CCCSAP, per ragioni non esplicitate né altrimenti individuate.

A.M.: migliore, ovvero più equa, ripartizione tra i docenti del CdS, del carico di compiti inerenti la gestione del CdS;

A.M.: formalizzazione dei processi relativi al sistema di gestione del CdS;

A.M.: la partecipazione diffusa alle attività del Consiglio, da parte sia della componente docente che di quella studentesca.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 5/2016: coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e ripresa della loro partecipazione alle attività del CCCSAP, nei termini di un positivo contributo;

Azioni da intraprendere: iniziative di informazione e stimolo ad un contributo significativo degli studenti, come ad es. occasioni di incontro e discussione aperta tra le diverse componenti interessate al CdS (personale interno e non, docente e amministrativo, studenti, stakeholders, ecc) su temi significativi e qualificanti il percorso formativo e il settore lavorativo specifico;

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: le risorse sono la disponibilità e l'impegno del personale docente e non; la scadenza da prevedere per la realizzazione di tali azioni e per la valutazione dei loro esiti è giugno 2016, con verifica in itinere ad inizio del secondo semestre dell'anno accademico (febbraio-marzo 2016); la responsabilità è di tutte le componenti del CdS e del CCCSAP.

Obiettivo 6/2016: organizzazione del processo di riesame e del lavoro sulla qualità del CdS nei termini di una progettazione partecipata;

Azioni da intraprendere: programmazione del percorso di riesame per tappe successive e parziali, in tempi non dominati dall'urgenza di scadenze ufficiali molto ravvicinate, anche anticipando la disponibilità dei dati informativi a cura degli organi a ciò deputati dell'Ateneo, e strutturazione accurata, con introduzione precisa e facilitazione della discussione sull'individuazione e scelta degli obiettivi, oltre che dell'analisi della situazione del CdS nei suoi diversi aspetti;

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: le risorse sono la disponibilità e l'impegno del personale docente e non; la scadenza da prevedere per la realizzazione di tali azioni e per la valutazione dei loro esiti è giugno 2016, con passi intermedi già dal primo semestre e verifica in itinere ad inizio del secondo semestre

dell'anno accademico (febbraio-marzo 2016); la responsabilità è di tutte le componenti del CdS e del CCCSAP.